

Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2022

Comitato di sorveglianza 20 novembre 2024

Verbale della seduta plenaria



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020

Il 20 NOVEMBRE 2024, presso la sala del T-Hotel - Via dei Giudicati, 66, Cagliari, si è tenuto il 23° Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2022, regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Autorità di Gestione - Direttore generale Assessorato Agricoltura RAS: Giorgio Onorato Cicalò
- Direttore del Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Direttore del Servizio competitività delle aziende agricole: Leonardo Erriu
- Direttore ad interim del Servizio territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Direttore ad interim del Servizio supporti direzionali e gestionali, affari generali, legali e finanziari: Giorgio Onorato Cicalò
- Direttore del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- Direttore ad interim del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- ARGEA Sardegna – Direttore Generale: Gianni Ibba
- ARGEA Sardegna: Servizio Autorizzazione Pagamenti e Controlli FEASR: Camillo Gaspardini
- AGRIS Sardegna – Direttore generale: Giovanni Piras
- Agenzia LAORE- Direttore Generale: Maria Ibba
- Università, Centri di ricerca e formazione: Valentina Carta
- Università, Centri di ricerca e formazione: Cesare Mou
- Gruppi di Azione Locale (ASSOGAL): Arba Antonino
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: Carmela Macrì
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: Laura Panico
- Ministero dell'economia e delle finanze - IGRUE: Alessandro Mazzamati (collegato in VDC)
- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica: Pietro Cucumile (collegato in VDC)
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Giovanni Sechi
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Paolo Mele
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Giuseppe Patteri
- Ordini professionali (Agronomi): Federico Corona
- Organizzazioni Sindacali: Valentina Marci
- Organizzazioni professionali regionali agricole – UGL: Antonio Piu
- Organizzazioni professionali regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Luigi Pisu
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Daniele Caddeo
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Giuseppe Farci

- Valutatore Indipendente: Eugenio Corazza
- DG Agricoltura Commissione Europea: Maria Merlo
- DG Agricoltura Commissione Europea: Filip Busz

Apertura lavori

L'Assessore all'Agricoltura, **Gianfranco Satta**, saluta e dà il benvenuto ai presenti, e porta i saluti della Presidente della Giunta regionale, Alessandra Todde, che augura un proficuo lavoro. Spiega che è un anno particolare, di avvicendamento tra la vecchia e la nuova programmazione, ma anche della politica regionale in quanto l'attuale Giunta, che si è insediata da pochi mesi, deve essere già pronta a dare risposte a un comparto che attende una svolta.

Questa seduta del Comitato ha certamente una notevole rilevanza, poiché si svolge ad un anno esatto dalla chiusura della programmazione 2014-2022 e si trova a verificare l'effettiva possibilità di raggiungere gli obiettivi programmati e scongiurare eventuali rischi di un disimpegno delle risorse.

Precisa che, allo stato attuale, si riscontrano difficoltà nel finanziamento degli interventi strutturali, così come è emerso nel corso di un incontro con le organizzazioni di categoria, sia per criticità riguardanti aspetti di natura amministrativa, ma soprattutto per le difficoltà che affronta il sistema produttivo sardo, come l'incremento dei costi delle materie prime di questi anni, la difficoltà di accesso al credito, la stipula delle fidejussioni, quindi si pone la necessità di supportare le imprese sarde sull'agevolazione al credito, per partecipare agli interventi nell'ambito dello Sviluppo Rurale.

Ribadisce che tra gli obiettivi posti, come Giunta, ci sarà quello di semplificare le procedure per consentire una maggiore propensione agli investimenti, per garantire le esigenze del settore agricolo e diminuire le tempistiche dell'istruttoria, dei pagamenti e velocizzare la chiusura dei relativi bandi.

Stante la ristrettezza dei tempi a disposizione, è necessario, però, individuare soluzioni straordinarie che facilitino il raggiungimento degli obiettivi prefissati, tra cui la possibilità di spostare risorse nelle misure a superficie, che consentono di restituire liquidità alle imprese che sono in procinto di realizzare gli investimenti programmati, senza sottrarre risorse alle misure strutturali, anch'essa un'esigenza manifestata dalle associazioni di categoria.

Ritiene opportuna e da condividere la proposta di proroga della chiusura della rendicontazione delle spese, già inoltrata alla Commissione da alcuni Paesi membri. Questo consentirebbe di raggiungere l'obiettivo di spesa assegnando tempi più congrui per la chiusura degli investimenti.

L'Autorità di Gestione (AdG) saluta e dà il benvenuto ai presenti, in particolare ai componenti della Commissione europea, il dott. Filip Busz e la dott.ssa Maria Merlo, ai referenti del Ministero dell'Agricoltura e ai rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il dottor Mazzamati e del Ministero dell'ambiente, l'avvocato Cucumile, entrambi collegati in videoconferenza.

L'AdG comunica la delega pervenuta dal presidente dell'associazione ASSOGAL Sardegna, Maria Amisani, in favore di Tonino Arba, Presidente del GAL SGT e cede la parola per un saluto ai

rappresentanti della Commissione europea.

Prende la parola il **dottor Filip Busz**, che porta i saluti da parte del team della Commissione a tutti i partecipanti al Comitato. Ringrazia l'assessore Satta e dà il benvenuto a Giorgio Cicalò, Direttore Generale, oltre ai rappresentanti delle Agenzie, del Ministero e di tutti gli altri soggetti.

Fa notare che manca circa un anno alla chiusura del programma e deve essere speso ancora il 20% delle risorse; una percentuale rilevante considerando che le risorse del Programma sono ingenti. Sottolinea la necessità di portare all'attenzione del Comitato alcune riflessioni fatte dall'AdG e dalla DG AGRI per massimizzare la spesa al fine di spendere il 100% delle risorse, tra cui le modifiche da apportare al Programma. Ricorda che l'attuazione del PSR Sardegna è al di sopra della media nazionale, ma che è necessario spendere quanto meglio possibile nonostante il contesto di riferimento non sia favorevole, a causa della crisi, causata da guerre e turbolenza economica. Menziona la proposta della Commissione, in discussione al Parlamento, in merito alla nuova *misura 23* sul sostegno temporaneo agli agricoltori che hanno perso più del 30% del loro potenziale produttivo a causa di una calamità naturale. Informa, infine, che la proposta di regolamento sarà adottata entro i primi di dicembre.

La **dott.ssa MERLO** ringrazia la Regione per l'organizzazione del Comitato. Sottolinea la sfida molto importante che attende la Regione non solo in termini di spesa, ma anche in termini di raggiungimento degli obiettivi e ribadisce la percentuale del 20% della spesa ancora da effettuare entro il 31 dicembre 2025, ricordando che tutto ciò che non sarà speso verrà disimpegnato. Evidenzia il grande sforzo che la Regione e l'Organismo pagatore si trovano ad affrontare per cercare di raggiungere l'obiettivo di spesa, insieme a tutte le parti coinvolte nel Programma: i GAL, i Comuni, i beneficiari tutti. Occorre che tutti facciano uno sforzo per riuscire a completare gli interventi ed effettuare la spesa necessaria per arrivare all'obiettivo. Sarà compito anche della CE fornire tutto il supporto necessario per aiutare le regioni a raggiungere gli obiettivi.

Ordine del giorno

L'**AdG** propone al Comitato l'ordine del giorno, che viene approvato, come di seguito riportato:

1. Attuazione del PSR 2014-2022
2. Proposte di modifica al PSR 2014-2022
3. Implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale
4. Tasso di errore
5. Informativa sul piano di comunicazione
6. Attività di valutazione
7. Informativa conclusioni Incontro annuale 2023
8. Varie ed eventuali.

1. Attuazione del PSR 2014-2022

L'AdG illustra lo stato di attuazione al 30 settembre 2024 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 1,7 miliardi di euro, di cui 800 milioni provenienti dal fondo FEASR e 62 milioni dal NextGenerationEU. Gli impegni giuridici del FEASR hanno raggiunto il 97%, ma i pagamenti sono all'83%. L'obiettivo di spesa per il 2024 (N+3) è stato superato, ma per il 2025 è necessario realizzare una spesa di circa 310 milioni di euro.

Le risorse del PSR includono anche fondi EURI, con 62 milioni di risorse aggiuntive. Le criticità sono simili a quelle del FEASR, ma gli obiettivi di spesa per il 2024 sono stati raggiunti.

Le misure che presentano maggiore ritardo, con uno stato di avanzamento della spesa inferiore al 20%, sono le M2, M16 e M20. Le misure 2 e 16 hanno risentito ritardi nella fase iniziale di avvio, mentre la misura 20 non presenta criticità. Le misure in cui lo stato di avanzamento è tra il 20 e il 60% sono le misure 3, 5 e 19. La misura 3 registra qualche criticità sulla sottomisura 3.2, dove c'è stata una scarsa adesione da parte dei potenziali beneficiari. La misura 5 ha subito rallentamenti nelle istruttorie, mentre per quanto riguarda la misura 19 si auspica di spendere tutte le risorse tenuto conto degli impegni già assunti. Per quanto concerne la misura 4, gli impegni consentono di raggiungere un buon livello di spesa ma dipende soprattutto dalla chiusura dei progetti da parte dei beneficiari. La misura 7 è un'altra misura critica, tenuto conto delle scarse adesioni da parte dei comuni ai bandi pubblicati dall'Assessorato dell'Agricoltura, difficilmente si riuscirà a spendere il programmato, e sicuramente ci saranno delle economie. Anche sulla sottomisura 7.3, Banda larga, si prevede ci potranno essere delle economie pari a circa 5 milioni di euro. La misura 8 risulta indietro con i pagamenti e probabilmente ci saranno circa 2 milioni di euro di economie.

Per quanto concerne le risorse EURI, risultano ritardi nelle istruttorie della SM4.1 (bando sull'agricoltura di precisione) e sulla 6.1 (insediamento giovani).

L'Autorità di Gestione continua l'analisi dell'avanzamento del Programma a livello di priorità e *focus area*. L'indicatore obiettivo della focus area 2A risulta al di sotto del 65%, ma non si pongono criticità nel conseguirlo. Nella priorità 3 l'indicatore di obiettivo T6 della FA 3A verrà raggiunto grazie alla SM 16.4, che può contare su 14 progetti approvati, che coinvolgono 377 aziende.

Sulla priorità 4, non si hanno criticità, i tre valori obiettivo relativi alla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione agro-ambientale risultano superiori pari al 100%. Nella priorità 5, l'indicatore T16, che risulta pari a zero, fa riferimento alla SM 7.2, in cui si hanno difficoltà attuative da parte dei Comuni. La priorità 6 non presenta particolari criticità.

L'AdG espone infine le perplessità relative all'indicatore T2 della priorità 1, che però può essere raggiunto l'obiettivo grazie al numero elevato di concessioni sulla misura 16.

Passando al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma il Direttore si sofferma sull'indicatore della P3 FA 3A relativo al numero di aziende sovvenzionate che verrà

raggiunto con le aziende finanziate con la SM 16.4.

Sulle priorità 5 e 6 l'obiettivo di spesa è molto indietro, ma gli impegni garantiscono un potenziale di spesa pari al 66-67%.

Prende la parola il **dott. Busz**, che ringrazia per la presentazione dettagliata ed esprime una certa preoccupazione in considerazione del fatto che ci sono ben sei misure che hanno un avanzamento finanziario molto al di sotto del 50% del rispettivo budget, considerata la fase finale in cui si trova il programma e la media italiana nel complesso e per le diverse misure, chiede cosa intende fare la Regione per creare un miglior bilanciamento della spesa in tutto il programma. Si rende conto che, in alcuni casi, la soluzione migliore sarebbe di trasferire risorse a quelle misure che hanno un migliore livello di attuazione, ma questo dovrà essere negoziato e propone di lavorare insieme per trovare anche altre soluzioni.

Il dott. Busz, facendo riferimento alla misura 7, a cui la Commissione riconosce un ruolo chiave nella realizzazione di un'agricoltura moderna, e constatando un livello di avanzamento della misura sotto il 70%, chiede conferma della conclusione del progetto banda larga entro marzo 2025, al fine di effettuare un controllo incrociato dei dati che hanno ricevuto dal Ministero su questa misura.

Interviene la **dott.ssa Merlo** che ringrazia l'AdG e afferma che il programma ha un buon avanzamento finanziario rispetto alla media italiana, però ci sono alcune misure in ritardo, anche rispetto alla media italiana. Questo si traduce anche in un ritardo nel conseguimento degli obiettivi relativi alle corrispondenti *focus area*: per esempio, nelle misure 1 e 2 comporta ritardi nel raggiungimento degli obiettivi della priorità 1, nella misura 3 si traduce in un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi della FA 3A, e nella priorità 5 per i ritardi delle misure 7 e 8.

Sottolinea che questo ritardo si riflette anche nel conseguimento degli obiettivi del quadro di efficacia dell'attuazione e ricorda che, se non si raggiunge il 65% del valore obiettivo, si è in presenza di una carenza grave che può avere ripercussioni finanziarie sul Programma, anche se non è il caso del PSR Sardegna.

Lo stesso regolamento, che pone questa regola del 65%, prevede anche che gli obiettivi si ritengono raggiunti se si raggiunge l'85% dei valori prefissati, o almeno il 75% nel caso in cui ci siano più di due indicatori.

La dott.ssa Merlo chiede qualche dettaglio in più sullo stato di attuazione della banda larga, in termini di spesa e di raggiungimento degli obiettivi, in quanto questo intervento è importante e strategico per le aree rurali. Inoltre, puntualizza, riferendosi sempre alla misura 7, che va rispettato il principio di complementarietà dei fondi strutturali, in virtù della complementarietà degli interventi.

L'Assessore interviene e sottolinea che la Giunta ha dato particolare rilievo all'intervento della banda larga, tenuto conto che ad oggi la Sardegna ha ancora molte aree non servite pertanto la Giunta ha messo il progetto della banda larga sotto la regia della Presidenza.

L'Assessore prosegue informando il Comitato della possibilità di rimodulazione del piano finanziario, decisa insieme alle organizzazioni di categoria e alle Agenzie, spostando risorse sulle misure 13 e 14, dove la Regione ha una buona capacità di spendita. E sottolinea che, attraverso un piano dettagliato con l'organismo pagatore, sono stati definiti gli obiettivi per le istruttorie delle domande strutturali al fine di raggiungere l'obiettivo di spesa, ma anche gli altri obiettivi del PSR. L'**AdG** ringrazia per gli interventi e aggiunge che gli obiettivi specifici dei vari indicatori che quantificano la qualità della spesa sono costantemente monitorati, mentre per quanto riguarda la banda larga, passa la parola alla dottoressa Poddie.

La **dottoressa Poddie** ricorda gli obiettivi generali del progetto banda larga e fa una breve presentazione dei due modelli di attuazione del grande progetto banda larga. Uno è il modello diretto, iniziato nel 2015, con il PSR 2007-2013, che riguardava l'infrastrutturazione in fibra ottica, (FTTC) per 296 Comuni. L'altro è il modello in concessione, avviato nel 2017 e che riguarda 310 Comuni, porta la fibra ad una velocità di connessione di 100 megabit in almeno il 70% delle utenze dei Comuni nel *cluster* C e D e a 30 megabit per le utenze nelle aree remote.

Dal punto di vista finanziario, la sottomisura 7.3 ha raggiunto il 71% dei pagamenti per € 33.279.490 di cui 25 milioni di euro sul progetto in trascinamento e oltre 8 milioni sul secondo progetto del modello in concessione. Sul modello in concessione rimangono da erogare ancora circa 8,2 milioni di euro, entro dicembre 2025. Infratel, il soggetto attuatore, ha confermato infatti, il completamento di tutti gli interventi entro marzo e la presentazione della domanda di pagamento finale nel mese di giugno. Lo stesso ha stimato economie per circa 5 milioni di euro, realizzate sul modello diretto, in cui sono state utilizzate infrastrutture esistenti, determinando ottimizzazioni nella realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda, invece, il raggiungimento degli obiettivi che erano stati fissati sia nel **modello diretto** che **nel modello a concessione, finanziati con il FEASR**, la dott.ssa Poddie informa che sono stati superati sia in termini di unità immobiliari che di popolazione raggiunta.

La **dottoressa MERLO** ringrazia per le informazioni riportate e ricorda gli obiettivi fissati per la banda larga: l'obiettivo per il 2020 era la connessione per il 100% della popolazione a 30 mega, mentre per il 2025 l'obiettivo è quello di 100 mega per il 100% della popolazione. Considerato che il progetto della Banda larga è strategico per la Commissione e per lo sviluppo delle aree rurali, l'eventuale trasferimento delle economie ad altre misure dovrà essere opportunamente giustificato, alla luce di tali obiettivi e del completamento del progetto Banda larga, che dovrà avvenire entro il 2025. Infine, chiede se ci potranno essere criticità per il raggiungimento della spesa al 2025 sulle risorse EURI, dato che la maggior parte della spesa dovrà essere effettuata sulle M04 e M06.

L'**AdG** risponde che le criticità sono le stesse del fondo FEASR, ma si cercherà di dare priorità alla spendita degli EURI. Per la SM 4.1 le difficoltà sono legate alla tempistica di realizzazione degli investimenti, in parte dovuta alle difficoltà di approvvigionamento di materiali e attrezzature,

a seguito del conflitto in Ucraina. Informa, inoltre, la CE che la RAS sta sollecitando le aziende affinché completino gli interventi e richiedano il saldo finale in tempi brevi per conseguire l'obiettivo di spesa. Con riguardo alla sottomisura 6.1, affinché la Regione possa pagare il pagamento del saldo ai giovani agricoltori, è condizionato al completamento dei percorsi di formazione che, a causa della pandemia, si sono interrotti. Adesso che le attività di informazione si sono sbloccate, con la collaborazione dell'Agenzia Laore e dell'Assessorato al lavoro, si stanno attivando i corsi, consentendo i giovani di richiedere il saldo.

La **dott.ssa MERLO** ringrazia e sottolinea l'importanza della formazione e quindi delle misure 1 e 2, e dell'intervento AKIS in vigore nell'attuale programma. Tali misure risultano in ritardo con la spesa, ma sono importanti per l'attuazione del programma e auspica che vengano attuate celermente nel nuovo periodo di programmazione.

2. Esame delle proposte di modifica al PSR 2014-2022

L'**AdG** prosegue esponendo le tre tipologie di iniziative che possono essere attuate: una comunitaria, una nazionale e una regionale. Quella comunitaria è relativa alla possibilità di attivare una nuova misura, la misura 23. Si tratta di un sostegno temporaneo agli agricoltori per le calamità naturali che si sono verificate nel 2024. In questo momento il regolamento è in corso di approvazione e verrà pubblicato nel mese di dicembre.

La Regione sta valutando se utilizzare tale opzione considerando che la misura prevede tempi molto stringenti sia per le istruttorie delle domande di sostegno, inoltre non può andare in trascinamento e va chiusa entro il 31.12.2025. Illustra poi, la proposta avanzata a livello nazionale di aumentare il tasso di cofinanziamento comunitario sulle varie misure e passare dal 48% al 90% per le misure 1, 16 e 19 e dal 48% al 75% per le misure ambientali. Questa operazione consentirebbe di ridurre la spesa pubblica necessaria per spendere il totale dei fondi FEASR di circa 100 milioni di euro.

L'**AdG** accenna anche alla proposta dell'**N+4**, ma le condizioni sono difficili per poter ottenere un'ulteriore proroga dei tempi, anche in considerazione della sovrapposizione con la nuova programmazione 2023-2027.

Infine, illustra le proposte regionali che sono quelle che maggiormente competono all'Autorità di gestione: per le misure che non riusciranno a spendere tutte le risorse entro i termini stabiliti, propone di spostare risorse dalle misure 3, 6, 7 e 8 sulle misure 10, 13 e 14. La proposta consiste nella possibilità di aprire, per la campagna 2025, i bandi delle misure 13 e 14 sul PSR 2014-2022, anziché sul CSR 2023-2027, in quanto la M13 deve essere pagata entro l'anno, mentre sulla misura 14 possono essere pagate almeno le anticipazioni entro il 2025. Inoltre, la misura 10 ha bisogno di 2-3 milioni di euro per poter soddisfare il 100% delle richieste.

La **dott.ssa Merlo** ringrazia per l'informativa sulla prossima modifica e conferma che l'ultima dichiarazione di spesa presentata alla CE evidenzia già uno sforamento di spesa sulla quota

FEASR sulla misura 10, quindi, è necessario aumentare la dotazione finanziaria della misura.

Per quanto riguarda la misura 13, sottolinea che riportare il pagamento dei premi dell'intervento dal CSR al PSR implicherà anche un cambiamento di condizionalità. Questo va comunicato ai beneficiari perché non si creino fraintendimenti e potenziali situazioni di errore.

Ricorda che la misura 13 non può essere portata in trascinamento e, pertanto, è necessario pagare tutto il premio nel 2025. In caso contrario, bisogna prevedere di pagare la seconda rata con i *top up*. La rappresentante della Commissione europea afferma che le modifiche presentate dovranno essere ulteriormente dettagliate e spiegate e saranno oggetto di una consultazione del Comitato con procedura scritta, sede in cui la Commissione potrà fare altre osservazioni, nonché di ulteriore lavoro di negoziazione informale con la Regione.

Per quanto riguarda il tasso di cofinanziamento, questo è un punto che richiederà un maggior lavoro, maggiori verifiche e passaggi più lunghi a livello nazionale; è necessario avere il quadro di insieme rispetto ad altre Regioni che potranno chiedere lo stesso tipo di modifica.

Interviene la **dott.ssa MACRÌ**, rappresentante del Ministero dell'agricoltura, la quale conferma la consultazione a livello di Ministero con le altre regioni alle quali è stato chiesto di pronunciarsi sulle proposte avanzate, per cercare di risolvere il rischio di disimpegno.

La **dott.ssa MERLO** ritiene che le tempistiche previste per la modifica del tasso di cofinanziamento potrebbero implicare anche il dover fare due notifiche alla Commissione: infatti, la modifica per l'aumento della dotazione finanziaria (misure 13 e 14) è urgente, in quanto devono uscire i bandi. Non è detto che si possano fare entrambe le modifiche nella stessa notifica alla Commissione.

L'**AdG** auspica l'esito positivo e rapido dell'aumento del cofinanziamento viste le esigenze delle altre Regioni, e della proposta di modifica delle misure 10, 13 e 14 dato che i due bandi devono uscire entro l'anno.

Prende la parola il dottor **Sechi, rappresentate della Coldiretti**, chiede un chiarimento sul periodo di impegno del bando della misura 14 rispetto alla SRA 30, cioè se verrà adeguato dal 1° gennaio al 31 dicembre. Chiede inoltre se per la misura 23 è prevista una ulteriore dotazione di risorse.

L'**AdG** conferma il periodo di impegno della M14 e chiarisce che non ci saranno ulteriori risorse per la M23, ma uno spostamento di risorse da misure che hanno maturato economie e aggiunge inoltre che sarebbe utile attivarla, in quanto il 2024 è stato caratterizzato da due eventi importanti: la siccità e la *blue tongue* relativa agli ovini, ma bisogna valutare se le tempistiche sono compatibili.

Interviene **Paolo Mele, rappresentate di Confagricoltura**, che in merito alle criticità riscontrate sulla sottomisura 4.1 chiede se sono legate alle istruttorie in quanto le domande presentate sono numerose, altrimenti non è chiaro il motivo per cui le graduatorie non possano scorrere. Inoltre, sul nuovo bando della SM 5.2, in cui ci sono domande per più di 50 milioni di euro, chiede i motivi

per cui le istruttorie sono bloccate.

Non concorda sulla proposta di spostare risorse dalle misure ad investimento verso le misure a superficie già abbondantemente finanziate, in quanto le aziende aspettano i finanziamenti da anni.

L'**AdG** risponde che tutte le domande di sostegno istruite e concesse, se non producono spesa, presentano un problema di rendicontazione delle opere finanziate.

L'attivazione delle misure 13 e 14 consentirebbe di spendere le risorse che presumibilmente verrebbero disimpegnate dalla Commissione. In ogni caso, chiarisce che le risorse regionali copriranno gli eventuali trascinalamenti delle misure a investimento che non si riuscirà a pagare in questa programmazione.

Gli investimenti hanno bisogno di anni per essere completati, ad un anno dalla chiusura del programma aggiungere ulteriori risorse alle misure di investimento, consentirebbe a malapena di fare tutte le concessioni, ma non si riuscirebbe a produrre spesa.

Inoltre, spiega che molti dei progetti in elenco e non ancora finanziati, non sono più attuali essendo trascorsi molti anni dalla loro presentazione, quindi si farebbero istruttorie inutilmente, perché molti beneficiari rinunciarebbero. Ritiene, invece, più conveniente emanare nuovi bandi sulla nuova programmazione e aggiornare i programmi di investimento delle aziende.

Risponde **Paolo Mele** che si riferiva alla graduatoria dell'ultimo bando sugli investimenti, con un importo stanziato di 12 milioni di euro e una richiesta di gran lunga superiore.

Interviene **Giuseppe Patteri, di Copagri** che concorda con l'intervento del collega di Confagricoltura, per quanto riguarda gli ultimi bandi (misura 4.1) pubblicati a gennaio u.s. Inoltre, riferendosi all'ultimo bando della sottomisura 5.2, chiede di partire almeno con le istruttorie, con la speranza che si arrivi a conclusione o, perlomeno alle anticipazioni. Chiede inoltre se per le misure 13 e 14 è fattibile aumentare il premio ad ettaro per azienda, per ottenere più spesa.

L'**AdG** risponde che per quanto riguarda il bando 5.2 del 2024, su 96 potenziali domande finanziabili risultano 7 concessioni e nessun pagamento. Prima di pensare di scorrere graduatorie bisogna cercare di capire le tempistiche e programmare i tempi di chiusura delle domande che già sono pronte per essere oggetto di concessione. Per quanto riguarda l'aumento dei premi, si è ragionato su questa possibilità, però di fatto si stanno togliendo questi fondi alla programmazione successiva.

L'**Assessore** informa che insieme all'organismo pagatore si stanno facendo delle valutazioni su quante domande si potranno istruire entro l'anno e arrivare almeno al pagamento dell'anticipo sia sulla SM 5.2 che sulla SM 4.1. Successivamente, sulla base di una valutazione attenta e misurata rispetto all'obiettivo del 2025.

Prende la parola il **dottor IBBA, il nuovo direttore generale dell'OP Argea**, informa il comitato che, assieme all'Autorità di Gestione, si sta ragionando su un piano straordinario per la gestione e la chiusura del PSR 2014-2022. Saranno previsti anche incontri con gli enti locali per quanto

riguarda la misura della viabilità rurale, con i Consorzi di bonifica per quanto riguarda gli interventi dell'intervento 4.3.2 e con le organizzazioni agricole e i rappresentanti del mondo dei liberi professionisti, per cercare di creare quell'impulso che possa consentire di chiudere i progetti di investimento di chi ha ottenuto una concessione. Ad oggi risulta che le concessioni hanno raggiunto il 97% delle risorse disponibili, per raggiungere il 100% di spesa bisogna incrementare le concessioni e raggiungere il 120%.

Il direttore infine condivide le strategie proposte dall'AdG, sulla possibilità di utilizzare la misura 13 come elemento che consenta di operare con maggiore tranquillità.

L'**AdG** ringrazia il dottor Ibba e spiega che il ruolo delle associazioni è strategico, ed è necessaria una collaborazione che possa sensibilizzare il mondo agricolo e capire quali sono le problematiche per chiudere il maggior numero di pratiche e portare i progetti a saldo.

L'**AdG**, considerata la condivisione del Comitato, sulla proposta di modifica del PSR finalizzata all'attivazione del M13 e M14 nell'annualità 2025, si impegna a trasmettere al Comitato la modifica al piano finanziario mediante procedura scritta e di aderire all'iniziativa del Masaf riguardante l'aumento del tasso di cofinanziamento.

Infine, passa la parola alla dottoressa Cireddu per illustrare il terzo punto all'ordine del giorno

3. Implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale

La **dottoressa Cireddu** espone le strategie di sviluppo locale, partendo dalla dotazione finanziaria attribuita ai 17 GAL selezionati per il PSR 2014-2022, che va da un importo minimo di 3,5 milioni a un massimo di circa 6,7 milioni, sulla base di una serie di parametri, tra cui la dimensione territoriale dei GAL e le premialità riconosciute in sede di valutazione delle strategie. Questo per garantire un'adeguata ed efficace attività dei GAL sul territorio, anche in funzione dell'importanza che è stata attribuita alla loro funzione, garantendo una partecipazione della componente privata del territorio.

Il servizio sviluppo dei territori, supporta continuamente i GAL attraverso un meccanismo di affiancamento, che prevede sia momenti bilaterali sia momenti di plenaria, in cui vengono coinvolti tutti i GAL. Ultimamente questa modalità è necessaria soprattutto per monitorare lo stato di avanzamento finanziario della misura, per innescare percorsi di emulazione rispetto ai GAL più performanti nella spendita delle risorse pubbliche e per condividere esperienze maturate da ognuno di loro, che possano agevolare la spendita o, comunque, una migliore implementazione della strategia. Inoltre, ai GAL è stata riconosciuta la delega da parte dell'organismo pagatore all'istruttoria delle domande di pagamento dei beneficiari dei bandi GAL e al Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali la trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore. Il Servizio è quindi impegnato in una costante verifica dell'adeguatezza dei GAL, sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario, a svolgere le funzioni delegate dall'OP in materia di istruttoria delle domande di pagamento.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale e finanziario, sono stati messi a bando oltre 74 milioni di euro, sono state presentate 1.631 domande di sostegno per circa 93 milioni di euro e 871 concessioni emesse per oltre 49 milioni di euro. I ritardi avuti nella pubblicazione dei bandi hanno rallentato la possibilità di avere un numero di concessioni di sostegno in grado di eguagliare l'importo stanziato sulla SM 19.2. Alcuni GAL inizialmente in ritardo stanno lavorando in maniera molto puntuale per arrivare a coprire l'intera dotazione finanziaria messa a bando con le concessioni di sostegno.

Per quanto concerne le azioni di cooperazione e le azioni di sistema, anche in questo caso la spesa evidenzia un ritardo, ma le attività stanno andando avanti in maniera molto importante.

Spiega che il Servizio sta lavorando con i GAL per arrivare al 100% degli impegni in un tempo congruo, per garantire la concessione del sostegno e l'attuazione degli interventi. Per quanto riguarda i pagamenti, i GAL hanno elaborato dei piani di presentazione delle domande di pagamento che si sono impegnati a rispettare con i loro beneficiari al fine di pagare tutti i progetti che si stanno portando avanti. A novembre sono stati pagati ulteriori 1,4 milioni di euro, con l'ultimo decreto adottato da ARGEA, a valere sulla misura 19.2. Si spera che quest'anno le cose si modificheranno in maniera importante, in termini di efficienza della spesa.

L'**AdG** ringrazia la dottoressa Cireddu e aggiunge che la misura 19 è una misura sulla quale si è scommesso tanto nella programmazione, anche da parte della stessa Regione, che ha aggiunto risorse importanti. La realtà dei GAL si sta andando consolidando nel tempo, è un'esperienza positiva, l'andamento lento della spesa è legato al fatto che le strutture dei GAL non si sono rafforzate per tempo rispetto all'assegnazione delle risorse che sono aumentate nel 2021 con la ripartizione delle risorse assegnate per l'annualità 2021 -2022, dopo la proroga del Programma da parte della CE. L'auspicio è quello di riuscire ad accelerare la spesa, chiudere gli impegni (ci sono circa venti milioni ancora da impegnare), e cercare di avvicinarci al 100% della spesa.

Interviene **Antonino Arba**, presidente del GAL SGT e delegato dal presidente di Assogal, il quale conferma che in questa programmazione ci sono state diverse problematiche, anche per quanto riguarda le tempistiche dei pagamenti. Mentre per quanto riguarda i progetti, la situazione è ad un livello di realizzazione abbastanza buono. Si prevede di arrivare al 31 dicembre 2025 con la presentazione di tutte le domande, anche di pagamento, quindi di arrivare alla conclusione.

Per quanto riguarda le azioni di sistema, c'è stato anche lì un problema di ritardo nell'approvazione dei progetti, quindi, le azioni di sistema stanno partendo in questo periodo con l'impegno di portarli a termine entro il 31 dicembre, presentando anche le domande di pagamento. All'interno dei GAL, manca una certa continuità nelle strutture tecniche, in quanto la maggior parte del personale è a Partita IVA. Bisognerebbe, invece, assumere lavoratori dipendenti per lavorare nelle strutture tecniche, dando loro una maggiore possibilità di sicurezza e continuità al lavoro, fornendo loro la possibilità di acquisire una certa conoscenza del territorio per portare avanti al meglio il lavoro. Aggiunge inoltre, che la delega da parte dell'OP delle istruttorie delle domande

di pagamento, ha causato un rallentamento delle tempistiche nei pagamenti, ma ritiene che l'argomento debba essere affrontato con Argea, per capire come accelerare i pagamenti.

Si auspica di arrivare al 31 dicembre 2025 con il 100% della spesa. Molti GAL hanno già assegnato tutte le risorse e anche se Argea ha comunicato che non si possono dare ulteriori proroghe, sarebbe utile avere la possibilità di dare qualche proroga per cercare di arrivare alla chiusura di tutti i progetti entro l'anno prossimo.

L'**AdG** ringrazia il dott. Arba e rileva che parlare di proroghe a fine programmazione è quasi impossibile e passa la parola alla rappresentante europea.

La **dottoressa Merlo** ringrazia ed è consapevole di tutte le difficoltà nell'attuazione delle politiche di sviluppo locale e della spesa, però la misura 19 è una di quelle misure del PSR Sardegna la cui spesa è al di sotto della media italiana. Anche i GAL sono tra gli attori che devono aiutare, supportare l'organismo pagatore e l'autorità di gestione nel fare la spesa e raggiungere gli obiettivi. Considerando che l'allocazione minima finanziaria di budget per la misura 19 è di circa il 5,5% delle risorse complessive attribuite al PSR, che corrisponde grosso modo all'allocazione finanziaria della misura 19 nel PSR Sardegna, e che non si può andare sotto tale soglia, eventuali economie nell'ambito della misura 19 non potrebbero essere spostate verso altre misure e verrebbero, pertanto, perse. La dott.ssa Merlo invita la Regione, perciò, a fare tutti gli sforzi possibili per riuscire ad arrivare alla realizzazione degli obiettivi fisici e di spesa fissati per la misura 19.

4. Tasso di errore

Il **dott. Gaspardini** fa un piccolo excursus sul tasso d'errore, precisando che riguarderà esclusivamente le misure SIGC in quanto le misure strutturali hanno avuto, come tutti gli anni, un tasso d'errore al di sotto del 2%. Il tasso di errore è un rapporto percentuale fra l'importo non erogato a seguito dei controlli in loco e amministrativi e l'importo richiesto in domanda dalla ditta. Ricordando che nell'anno di domanda 2019, era al 3,93% quando l'organismo pagatore era AGEA. Da quando ARGEA è diventato organismo pagatore, si è sempre avuto un tasso d'errore, riferito alle misure SIGC, al di sopra del 6,66%, quindi superiore al 5%. La maggioranza delle domande per le quali si ha una riduzione dell'importo erogato è determinato dal mancato mantenimento degli impegni da parte dei beneficiari. Informa che a seguito delle richieste anche della DG Agri, si è attuato un Piano di azione correttivo che ha comportato, per l'esercizio finanziario 2021, un tasso di errore ridotto al 5,30%, mentre nell'anno 2022 si è ulteriormente ridotto, passando dal 5,30% al 3,36%. Il Piano di azione è costantemente monitorato anche per dare evidenza alle richieste della DG Agri. Le attività hanno coinvolto i soggetti istituzionali, quali l'AdG, l'Agenzia Laore, i soggetti delegati alla presentazione delle domande e i beneficiari, attraverso la diffusione di materiale divulgativo per informare i beneficiari circa la necessità di mantenere gli impegni presi con la presentazione della domanda.

Per l'anno 2023 il tasso di errore è risultato elevato, l'8,7%, però questo non desta particolare preoccupazione, in quanto ci si riferisce ad un'unica domanda tra le misure SIGC (a fronte di una richiesta di 3.202,51, c'è stata una riduzione di 968,64 euro). In questo caso il tasso d'errore specifico è di 30,25% sulla misura, ed è dovuto ad un mancato impegno del beneficiario che ha aderito alla misura e non ha portato avanti gli impegni presi.

Interviene il **dott. IBBA** riguardo alla metodologia del calcolo del tasso di errore ed espone la perplessità sul fatto che un'unica domanda condizioni l'esito del tasso di errore e chiede che il calcolo del tasso d'errore debba tener conto dell'esito della maggior parte delle domande rispetto al singolo caso. E chiede al dott. Busz e alla dott.ssa Merlo se fosse possibile ragionare su parametri differenti per il calcolo del tasso di errore.

Il **dott. Busz** ringrazia della domanda, ma, prima di rispondere al quesito, vuole fare un commento sulla presentazione.

Per quanto riguarda il tasso di errore, nel corso degli anni, ci sono stati molti miglioramenti. È un buon segno che la Regione sia riuscita a implementare con successo il piano d'azione correttivo. La Commissione comprende il difficile momento di avvio e tale aggiustamento rappresenta un miglioramento dell'organizzazione dell'Agenzia, consapevoli delle sfide continue nella sensibilizzazione e divulgazione ai beneficiari.

Per quanto riguarda la domanda fatta in relazione al calcolo del tasso di errore, invita a confrontarsi con gli auditor a livello europeo perché, in alcuni casi, la metodologia elimina l'impatto di un unico caso sul tasso finale.

La **dott.ssa MERLO** ricorda che l'organismo pagatore era sotto riserva, perché aveva un alto tasso di errore per il 2022 e grazie al Piano d'azione, adottato per abbassare tale percentuale, nel 2023 non è più in riserva. Però raccomanda di non allentare l'attenzione su alcuni aspetti che hanno portato a tale tasso d'errore, in particolare al mancato adempimento degli impegni da parte dei beneficiari. Puntualizza che bisogna informare preventivamente e adeguatamente il beneficiario non solo sugli impegni che vengono assunti, ma anche che il mancato rispetto degli impegni comporta l'applicazione di una sanzione. Conclude consigliando l'organismo pagatore, l'AdG e tutti gli attori coinvolti, di fare adeguata campagna informativa e supportare il beneficiario alla corretta presentazione della domanda.

Interviene il **dott. Gaspardini** precisando che il Piano di azione è stato adottato perché il valore complessivo sulle SIGC era determinato principalmente dalla M14. L'OP continuerà ad attuare le misure correttive previste nel Piano di azione, la cui azione proseguirà anche attraverso analisi statistiche che sono indispensabili per individuare le criticità e avviare quindi le interlocuzioni con tutti gli stakeholder per migliorare le performance.

Prende la parola il **dott. Sechi della Coldiretti**, il quale conferma che da diversi anni è in corso un confronto su questa problematica anche con le associazioni di categoria per dare un supporto ai beneficiari, anche attraverso i centri di assistenza agricola e insiste su un maggior

coinvolgimento dell'Agenzia Laore, attraverso la formazione, soprattutto sulla Misura 14 e sull'attuale SRA30. Conferma la disponibilità delle associazioni di categoria affinché ci sia un monitoraggio costante per individuare le aziende con maggiori criticità, sottolineando l'importanza di informare i beneficiari prima della trasmissione della domanda.

Interviene la **dott.ssa Ibba, direttore dell'Agenzia Laore**, precisando che il cronogramma, che l'Agenzia è tenuta a seguire nell'erogazione dell'attività informativa, viene rispettato anche se è necessario che si insista su queste criticità affinché gli impegni vengano rispettati e auspica che la Misura 1 venga esplicata meglio rispetto al passato.

La **dott.ssa Merlo** sottolinea che si è all'ottavo anno di programmazione con un avanzamento finanziario di appena il 23% della misura 1, quindi bisogna far partire questi interventi in maniera molto più tempestiva.

La **dott.ssa Ibba** concorda e chiarisce che i progetti sulla Misura 1 sono in corso e serviranno a dare risposta, per esempio, ai giovani che hanno fatto il primo insediamento e che hanno necessità di essere accompagnati nella realizzazione progettuale.

L'**AdG** precisa che per la programmazione 2023-2027, il bando dell'intervento SRH04 sarà pubblicato entro l'anno.

5. Informativa sul piano di comunicazione

L'**AdG**, prima di passare la parola alla dott.ssa Mura che espone l'Informativa sul piano di comunicazione, introduce l'argomento sottolineando l'importanza della comunicazione e anticipando che, ad oggi, si è in una fase di comunicazione legata ai risultati ottenuti in questa programmazione.

La **dott.ssa Mura** illustra le attività portate avanti dal 2021 ad oggi e finalizzate a trasmettere gli ideali, gli obiettivi culturali, i valori che ispirano il PSR e a rafforzare la consapevolezza del ruolo produttivo, sociale e ambientale degli agricoltori.

Le attività portate avanti hanno riguardato ad esempio l'aggiornamento del sito internet con news e bandi; la presenza sui social media; la diffusione del quaderno divulgativo "Sardegna rurale"; il lancio della webserie "#MetaSardegna: una terra inaspettata"; una campagna pubblicitaria sui mezzi tradizionali e digital; un contest per gli studenti dal titolo "Lo sviluppo rurale in Sardegna guarda al futuro"; la partecipazione alle attività della rete rurale e la somministrazione di questionari ai beneficiari.

La dott.ssa Mura espone i risultati dei questionari somministrati sia ai beneficiari che al grande pubblico, in cui è emerso un generale miglioramento della percezione della conoscenza del PSR e della PAC, il confronto tra il 2023 e il 2024 rileva un incremento del 5% sulla conoscenza della politica agricola europea e delle politiche rurali regionali.

Il sito internet risulta il nucleo centrale della comunicazione, questo è stato costantemente aggiornato soprattutto nelle pagine più digitate, che sono quelle degli interventi del CSR. Sono

stati aperti i social Facebook, Instagram, LinkedIn e Twitter e il più performante è Facebook, seguito da Instagram. Nel 2023 è stato aperto il canale TikTok per veicolare l'informazione e diffondere la webserie “#MetaSardegna”, dando importanza al target giovanile, ritenuto privilegiato non solo come target di comunicazione, ma anche come cassa di risonanza per la rete di relazioni ed ha avuto ottimi risultati di performance.”. Inoltre, ha veicolato anche la webserie che è andata solo sulle piattaforme social e web, dedicata ai valori dello sviluppo rurale. Ha avuto come protagonisti le aziende e le realtà che hanno avuto dei finanziamenti con il programma di sviluppo rurale, ritenute eccellenze produttive, ambientali e culturali. È stata di notevole gradimento la partecipazione al Rural Ciak, un progetto che si caratterizza per una forte innovazione e originalità, che ha coinvolto più generazioni, lontano da tecnicismi tipici delle Istituzioni. La webserie è stata supportata anche dal quaderno “Sardegna rurale”, strumento importante di divulgazione dei temi relativi allo sviluppo rurale. Ciascuna azienda è stata raccontata anche nelle pagine del sito internet, con un rimando alle puntate pubblicate su YouTube. Sono stati utilizzati anche i mezzi di comunicazione più tradizionali, per l'informativa dei risultati ottenuti dalla Programmazione 2014-2022, ma anche per il passaggio alla nuova programmazione del CSR 2023-2027.

Inoltre, il contest “*Lo sviluppo rurale in Sardegna guarda al futuro*” ha visto il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori e della Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari. Gli studenti hanno presentato diversi progetti sulle buone pratiche che potevano essere traslate in altre realtà, ad esempio nel mondo rurale, oppure riflessioni su attività già esistenti. I primi tre classificati di ciascun gruppo hanno ricevuto un premio per supportare il loro percorso formativo.

Conclude affermando che l'obiettivo oggi è proseguire con il continuo aggiornamento del sito internet, l'animazione dei canali social, l'organizzazione dei Comitati e la divulgazione, attraverso i mezzi più idonei, per pubblicizzare ulteriormente i risultati del PSR.

La **dott.ssa Merlo** ringrazia per la presentazione e sottolinea che è importante che la comunicazione sia rivolta non solo ai beneficiari, ma anche al grande pubblico, come è stato fatto, perché essendo risorse pubbliche è fondamentale informare su come vengono utilizzate e sul valore aggiunto che gli interventi del PSR apportano allo sviluppo rurale.

Il **dott. Busz** suggerisce di rendere pubblico il comitato di sorveglianza in seduta plenaria, perché ritiene che alcuni dei 5 mila follower che seguono i social sarebbero interessati.

La **dott.ssa Mura** ritiene che potrebbe essere una buona idea che verrà valutata il prossimo anno. L'**AdG** concorda con l'idea di trasmettere in streaming il Comitato.

6. Attività di Valutazione

L'**AdG** invita ad intervenire il dott. Corazza, valutatore indipendente del PSR 2014-2022, che illustra i principali risultati della valutazione nel 2024, con particolare riferimento all'approfondimento tematico sul valore aggiunto generato dai PIF.

Il **dottor Corazza** riepiloga le attività riportate nella relazione annuale 2023 e prosegue esponendo alcuni approfondimenti sugli investimenti produttivi in forma aggregata, con tutte le difficoltà che questi hanno comportato da un punto di vista attuativo e nelle tempistiche. Si è cercato di accertare se il percorso dell'attuazione evidenzia delle differenze fra misure attuate individualmente e le stesse attuate attraverso i PIF.

Il tetto massimo di ciascun PIF era di 4 milioni di euro (la maggior parte dei PIF si sono attestati su questo massimale). Era previsto che il PIF fosse composto al minimo da dieci aziende agricole beneficiarie della Misura 4.1, più un'azienda capofila beneficiaria della Misura 4.2, che si occupava della trasformazione, oltre che la SM 3.2.

L'agevolazione fornita dal PIF si sostanzia in una maggiorazione del contributo di circa il 20%: con i PIF, per la SM 4.1 si poteva arrivare ad un contributo fino al 60-80% e per la SM 4.2 al 60%, mentre nelle misure individuali questi tassi sono rispettivamente al massimo 60% e 40%.

Dal momento che al 31.12.2023 le operazioni di selezione e di avvio non erano ancora concluse, non è stato possibile valutare i risultati ma solo le intenzioni dei PIF: sarebbe quindi interessante ripetere questa indagine fra due anni a progetti completati.

I PIF candidati nel complesso sono stati 57, mentre i PIF avviati fino a dicembre 2023 erano 24, con ancora delle risorse disponibili. Le domande di sostegno con concessione erano 503, di cui 480 sulla SM 4.1.

Per valutare le differenze del processo attuativo dei progetti individuali rispetto ai progetti attuati tramite PIF, si è proceduto con il confronto con i bandi del Precision Farming, pacchetto giovani e i bandi delle SM 4.2 e 4.1 del 2016.

Le dimensioni delle aziende coinvolte nei PIF sono piuttosto elevate, nel cerealicolo sfiorano i 90 ettari, nel lattiero-caseario, nella carne (per lo più allevamenti) si va fra gli 80 e i 90 ettari e sono aziende che in media hanno una produzione *standard* di circa 150.000 euro (che sono il 15-20%, delle aziende sarde). La dimensione media delle aziende agricole che partecipano ai PIF è più del doppio della media di tutte le beneficiarie del PSR 2014-2022, ma uguale a quelle beneficiarie della SM 4.1 individuale.

Si è fatta una stima della produzione *standard* complessiva. Facendo la somma della produzione *standard* delle aziende ammesse con i PIF, si orientano intorno ai 62 milioni di euro, che rappresenta il 5% rispetto alla PLV agricola regionale. Si può quindi dire che i PIF avviati arrivano a coprire quasi un 5% della capacità produttiva del settore agricolo regionale, che è un dato rilevante proprio in termini di coinvolgimento.

Guardando ai PIF per settore produttivo, si rileva che: nel vitivinicolo la componente investimento principale riguarda la trasformazione; nel settore della carne sono prevalenti gli investimenti sulla componente agricola e solo in un paio di PIF della carne risulta un forte investimento nella trasformazione.

Analizzando i *business plan* e quindi l'orientamento strategico, è possibile dividere i PIF in quattro

principali categorie che mirano a:

- 1) aumento delle quantità;
- 2) miglioramento della qualità;
- 3) introduzione dei nuovi prodotti;
- 4) riduzione dei costi;
- 5) efficientamento.

Ragionando per comparti, i risultati mostrano che l'olivicolo punta prevalentemente all'aumento della quantità, alla riduzione dei costi e all'efficientamento, mentre i PIF operanti nella trasformazione della carne, nel cerealicolo e nel vitivinicolo mostrano un forte impulso verso il miglioramento della qualità.

Inoltre, mediante l'analisi cluster delle strategie, si possono suddividere i PIF in due gruppi principali.

Nel gruppo A ci sono i PIF maggiormente centrati sugli investimenti nella trasformazione, che perseguono uno sviluppo sostanzialmente in linea con scelte produttive commerciali nel complesso consolidate, quindi più orientati al mercato e verso la competitività. Si tratta, in generale, di PIF più coesi territorialmente e più robusti economicamente. In questo cluster sono presenti tutti e cinque i PIF cerealicoli, tre PIF vitivinicoli su quattro, due PIF di lavorazione carni, due ortofrutticoli e uno lattiero-caseario.

Nel gruppo B sono presenti i PIF più centrati sugli investimenti della produzione agricola, che concentrano i propri sforzi verso il miglioramento del prodotto agricolo, ma anche verso il consolidamento e l'efficientamento delle aziende. Questo comprende un PIF lattiero-caseario, due ortofrutticoli, uno vitivinicolo, quattro PIF di lavorazione carni e quello delle piante aromatiche e officinali.

L'**AdG** ringrazia il Dott. Corazza per l'intervento e ribadisce che, anche se i risultati in termini di spesa, non sono del tutto incoraggianti si ritiene che i programmi di filiera siano fondamentali, diano un valore aggiunto alle produzioni, apportando una certa sicurezza alle singole aziende, in termini di valorizzazione del prodotto e di allocazione nel mercato dei propri prodotti.

Allo stesso tempo, per chi trasforma, avere la certezza di ricevere un prodotto che risponde alle necessità della propria filiera di trasformazione, consente a tutte le parti coinvolte di fare investimenti a medio e lungo termine. Il direttore sottolinea che si debba ripartire da queste criticità analizzate per essere più efficaci nella prossima programmazione.

La **dott.ssa Merlo** interviene condividendo le dichiarazioni propositive dell'AdG, facendo i complimenti al Valutatore per gli spunti utili dell'analisi e chiede se nei PIF è emersa anche l'introduzione di nuovi prodotti, il miglioramento della qualità del prodotto e l'introduzione di elementi di innovazione.

Il **dott. Corazza** risponde affermativamente alla dott.ssa Merlo, rimandando all'analisi più dettagliata contenuta nel rapporto, in quanto ciascun PIF ha un suo particolare profilo.

Afferma comunque che è stato realizzato un prospetto sull'innovazione del prodotto agricolo di base e l'innovazione del prodotto trasformato, pertanto la capacità di portare sul mercato una referenza nuova per l'azienda o nuova per il mercato è senz'altro un tema importante, soprattutto nel vitivinicolo e nella trasformazione carni.

Il **dott. Gianni Ibba** riferisce che di recente ha partecipato a 2 incontri, con aziende coinvolte in un progetto di filiera, un PIF del settore delle carni. Tali aziende si sono inseriti nella distribuzione organizzata, di fascia medio-alta, con prodotti nuovi, come hamburger fatti con carne bovina di specie particolari. L'innovazione, in questo caso, è stata attentamente valutata dall'industria di trasformazione, che può valorizzare una produzione di carne a livello territoriale e che prima non aveva possibilità di inserirsi in modo stabile sul mercato. Ritiene dunque che si sia creato un valore aggiunto e della sinergia operativa che si è realizzata tra il mondo della produzione e il mondo della trasformazione così come sulla cerealicoltura biologica con un progetto di filiera che sta inserendo innovazione e nuovi prodotti all'interno del mercato.

Il **dott. Busz** ringrazia per la presentazione ed esprime una valutazione positiva rispetto al lavoro esposto e svolto dal valutatore in collaborazione con l'Autorità di Gestione, in quanto dalla valutazione di tali aspetti è possibile pianificare meglio gli interventi nelle programmazioni successive. Sarebbe opportuno fare l'analisi finale dei PIF adesso, in quanto farla nel report finale di valutazione del 2026 potrebbe essere troppo tardi, in quanto il nuovo programma si troverà in uno stato troppo avanzato. Suggerisce, inoltre, al valutatore di formulare delle raccomandazioni nel rapporto finale in maniera che si sappia quali interventi migliorare, così che l'Autorità di Gestione sappia dove intervenire concretamente e con quali strumenti.

Interviene il **dott. Corazza** il quale sostiene che non è semplice questa attività; conoscono molto bene il programma attuale e, nonostante il mancato coinvolgimento, sono disponibili per qualsiasi comparazione e approfondimento dei dati rispetto ai quali si potrebbero acquisire nuove conoscenze.

Il **rappresentante della Commissione** apprezza ed è consapevole di queste difficoltà. Personalmente ritiene che il report dei risultati di valutazione sia molto utile per l'Amministrazione per comunicare le buone politiche e ottenere una migliore performance.

Interviene il **sig. Erbi, Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori**, il quale ritiene di aver constatato, a seguito dell'esposizione della valutazione da parte del dott. Corazza, la complessità di valutazione, ma anche di coinvolgimento, che ha portato forti ritardi nella gestione dei PIF, sul numero dei progetti approvati e quindi portati a compimento e a finanziamento rispetto al numero dei progetti che sono stati presentati inizialmente, circa il 50%. Anche a seguito degli interventi precedenti ritiene ci sia una grande somiglianza con i bandi singoli, da una parte le difficoltà delle imprese a chiudere i progetti e dall'altra una grande difficoltà di gestione della struttura pubblica ad istruire le domande sia dei bandi singoli che dei PIF. Continua esponendo i dubbi sulla nuova organizzazione di ARGEA che probabilmente non sarà sufficiente a gestire

queste grosse problematiche che coinvolgono non solo l'amministrazione pubblica che opera sulle politiche agricole, ma compromette la gestione spesso dell'attività delle imprese agricole limitandone, di fatto, la competitività di mercato. Anche i forti ritardi nella gestione dei progetti presentati comporta che l'attività di impresa venga scoraggiata, proprio a causa del rapporto tra l'impresa agricola e la pubblica amministrazione.

7. Informativa sulle conclusioni dell'incontro annuale 2023

L'AdG chiede alla dott.ssa Poddie di illustrare le conclusioni dell'incontro annuale del 18 ottobre 2023. Le raccomandazioni formulate dalla Commissione hanno riguardato le azioni da mettere in atto per accelerare l'attuazione delle misure/sottomisure/operazioni che hanno un grado basso di implementazione sia in termini di spesa che di raggiungimento degli obiettivi fisici. Nel corso del 2023 e 2024 è stata completata la pubblicazione di tutti i bandi per l'attuazione delle SM programmate nel PSR i progressi nelle attività istruttorie hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di spesa al 2024. Inoltre le iniziative rappresentate nella mattina odierna pongono le basi per il raggiungimento degli obiettivi di spesa per il 2025.

Per quanto riguarda un'altra preoccupazione emersa, che riguardava il ritardo nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale, si è evidenziato durante la mattinata, che grazie all'affiancamento continuo da parte del Servizio dell'Assessorato competente, si velocizzeranno le attività di istruttoria e si auspica di risolvere le problematiche riscontrate dai GAL nella prima fase di attuazione.

Per quanto riguarda l'altra raccomandazione della Commissione relativa al monitoraggio sull'andamento del tasso di errore, l'implementazione del piano d'azione predisposto dall'organismo pagatore sta producendo risultati positivi.

L'Adg chiede al Comitato se ci sono delle osservazioni in merito ai lavori della mattinata.

La **dott.ssa Merlo** interviene sottolineando che per i trascinamenti la situazione è inevitabile soprattutto per gli investimenti, nonostante era stato tante volte sottolineato all'inizio di questo periodo di programmazione, che avere tanti trascinamenti compromette anche il raggiungimento dei risultati del nuovo programma. Si auspica che tutte le parti preparino nel modo più tempestivo possibile il terreno per poter attuare al meglio la nuova programmazione, sia nell'attuazione degli interventi, ma anche nella scelta del valutatore e di chi porterà avanti la comunicazione.

Sottolinea che l'attuale periodo di programmazione prevede solo cinque anni, mentre per il periodo di programmazione 2014-2022 non sono bastati nove anni per riuscire a completarlo.

Il **dott.Busz** ringrazia tutti per gli interventi che hanno alimentato la discussione.

L'AdG ringrazia tutti per la partecipazione e in particolare ringrazia la Commissione europea per l'attenzione e la collaborazione che offre quotidianamente, i rappresentanti del Ministero, le Agenzie regionali, con le quali stiamo creando e consolidando la sinergia storica per la programmazione e per l'attuazione. Ringrazia le associazioni di categoria, la Direzione generale

dell'Assessorato, l'Assistenza tecnica e la società Pomilio per l'organizzazione della giornata.

Il Comitato chiude i lavori alle h: 13.30